

## **Fu lui ad assoldare i killer**

ROCCELLA - Fu lui ad assoldare i due killer pugliesi dell'ispettore di polizia Salvatore Aversa e della moglie Lucia Precenzano. Lo sostengono i magistrati di Catanzaro che l'hanno condannato all'ergastolo. È Antonio Giorgi, 71 anni, di San Luca. A catturarlo venerdì sera sono stati i carabinieri della Compagnia di Locri e della stazione di Careri.

"U Cicero", questo il nome di battaglia di Antonio Giorgi, è ritenuto dagli inquirenti un elemento di spicco di una delle più potenti cosche aspromontane. L'ex fuggiasco, alla macchia da circa quattro anni, risultava pure inserito, agli inizi degli anni Novanta, nello speciale elenco dei 500 ricercati più pericolosi in tutto il territorio nazionale.

Ma ad appesantire di molto la posizione di Giorgi, tanto da spingerlo a darsi alla macchia, è stata la condanna all'ergastolo inflittagli in primo grado dalla Corte d'assise di Catanzaro. I giudici hanno detto che è il mandante del duplice omicidio avvenuto a Lamezia Terme il 4 gennaio del 1992.

Il duplice omicidio di Lamezia scosse non poco l'opinione pubblica, e in questi dodici anni non ha mai smesso di occupare ruoli e posti di rilievo nelle cronache nazionali.

Mercoledì scorso, dopo una requisitoria protrattasi per circa due ore, il procuratore generale della Corte d'assise d'appello, Carlo Macrì, ha chiesto per Antonio Giorgi, imputato insieme ad altre tre persone, la conferma dell'ergastolo.

Antonio Giorgi, secondo quanto hanno finora riferito due pentiti pugliesi affiliati alla Sacra Corona Unita, Stefano Speciale, 42 anni e Salvatore Chirico, di 41, che si sono autoaccusati dell'esecuzione materiale del duplice omicidio, sarebbe stato il mandante dell'assassinio dei coniugi Aversa.

Le dichiarazioni dei due pentiti pugliesi hanno messo inoltre nei guai la lametina Rosetta Cerminara, una giovane supertestimone che diventò subito un'eroina dopo aver dichiarato di aver visto gli assassini: Giuseppe Rizzarli e Renato Molinaro. Quest'ultimo era il suo ex fidanzato. Per il "coraggio" dimostrato la Cerminara fu più volte osannata e poi addirittura premiata con una medaglia d'oro dall'allora presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Le successive dichiarazioni dei due pentiti pugliesi hanno fatto però crollare il mito e la notorietà della Cerminara, tant'è che la supertestimone a dicembre scorso ha incassato, a seguito di un prolungato procedimento penale, una condanna a tre anni e quattro mesi per falsa testimonianza, truffa e calunnia.

Il legale di fiducia di Giorgi, Antonino Russo, ha ricordato che il ricercato è imputato per la vicenda Aversa, ma contro di lui non c'è nessun'altra ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa a novembre del 2000 dal Gip distrettuale di Messina per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Giorgi, infatti, in quel processo è stato assolto un mese fa.

La cattura di Antonio Giorgi è avvenuta a Natile di Careri, in località Piano Camuso. I carabinieri hanno raccontato che il latitante non appena s'è accorto, nelle vicinanze di un ovile, della presenza dei militari che ormai da alcuni giorni controllavano la zona, ha cercato di fuggire dirigendosi verso un bosco ai lati del greto di un torrente. Ma dopo un breve inseguimento è stato bloccato e ammanettato dai carabinieri e, viste le sue non buone condizioni di salute, portato nell'ospedale di Locri dove ora è piantonato in attesa di essere interrogato dall'autorità giudiziaria.

**Antonello Lupis**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***